

Storie di donne

L'eredità della violenza incubo che non finisce

Il dramma di bimbi orfani senza tetto né tutele e di genitori che non hanno più discendenza

Da gennaio sono state uccise 32 madri Oggi a Roma corteo "Non una di meno"

Ogni femminicidio fa tante vittime. L'eredità di ogni madre assassinata, di ogni donna uccisa da un uomo è un incubo senza fine. La mamma non c'è più. L'ha uccisa il papà. E il papà adesso è in galera. Tanti bambini senza più famiglia, orfani dei femminicidi e vittime anche loro, spesso dimenticate. Affidati alle cure di zii o nonni, di altre famiglie che eroicamente se ne prendono cura. E vittime sono anche e i genitori e i fratelli di queste donne uccise, condannati a in-

seguire risarcimenti che non arrivano e la giustizia che non può risarcire quello che si è perduto. Vittime per sempre anche le ragazze e le donne violentate, condannate alla paura.

Tante e tante vittime che saranno ricordate lunedì nella giornata internazionale contro la violenza alle donne. Oggi un corteo a Roma del movimento "Non una di meno" sfilerà da piazza della Repubblica a San Giovanni: «Contro la vostra violenza, la nostra rivolta!».

LA PANCHINA SIMBOLO

Il presidente del Consiglio della Regione Lazio, Mauro Buschini, scopre una panchina rossa, simbolo della lotta alla violenza alle donne, con Eleonora Mattia, Michela Di Biase, Giovanna Pugliese e Marta Leonori



Peso: 23%